



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2026

Disegni di legge e relazioni N. 27

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

DIRITTO DI VOTO DAI 16 ANNI AI REFERENDUM, ALLE CONSULTAZIONI E
INIZIATIVE POPOLARI NEI COMUNI. MODIFICA DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE
REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 (CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE
AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

- presentato dai Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer e Coppola -

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Bolzano, 27 maggio 2026

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 27 maggio 2026, il disegno di legge n. 27: Diritto di voto dai 16 anni ai referendum, alle consultazioni e iniziative popolari nei comuni. Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni (*presentato dai Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer e Coppola*).

Presenziano ai lavori il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Franz Thomas Locher, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente della Commissione ricorda i pareri pervenuti sul disegno di legge da parte del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento.

Il Consigliere Oberkofler illustra l'iniziativa predisposta in collaborazione con l'associazione *Südtiroler Jugendring*, finalizzata a riconoscere ai cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età il diritto di partecipare ai referendum, alle consultazioni e alle iniziative popolari comunali. Evidenzia come l'attuale normativa consenta già ai comuni di prevedere tale facoltà nei propri statuti, rilevando tuttavia una situazione disomogenea sul territorio regionale, con alcuni comuni che hanno introdotto tale possibilità, altri che l'hanno prevista solo per specifici istituti di partecipazione e altri ancora che non l'hanno recepita. Il disegno di legge mira a superare tali differenze garantendo uniformità su tutto il territorio regionale. Evidenzia la centralità del coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali locali, sottolineando l'importanza della loro partecipazione nell'esercizio della democrazia a livello territoriale e osservando che l'esperienza degli ultimi anni dimostra una sempre più maggiore partecipazione politica da parte dei giovani. Richiama infine esperienze già presenti in altri territori, sottolineando come l'anticipazione dell'esercizio del diritto di voto possa incentivare l'interesse per la vita pubblica e la partecipazione democratica.

Il Consigliere Valduga sottolinea come la partecipazione politica dei giovani abbia storicamente trovato spazio anche all'interno delle organizzazioni partitiche a partire dai 16 anni. Osserva che oggi i giovani dispongono di maggiori strumenti per informarsi e formarsi un'opinione consapevole. La proposta riguarda istituti di partecipazione a livello comunale, ambito nel quale i giovani possono contribuire in modo concreto alla definizione delle politiche locali. Tra le motivazioni a sostegno della proposta, il Consigliere richiama il progressivo calo dell'affluenza elettorale, evidenziando l'importanza di rafforzare il senso di appartenenza e di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali. Richiama la propria esperienza da sindaco, valutando positivamente l'estensione del diritto di partecipazione, non solo quale riconoscimento di diritti, ma anche quale assunzione di responsabilità da parte delle nuove generazioni. Conclude annunciando il proprio voto favorevole.

La Consigliera Calzà riporta esperienze europee che hanno già introdotto il diritto di voto per i sedicenni, oltre alla proposta avanzata nel 2017 a livello nazionale, tutte finalizzate a favorire una maggiore partecipazione delle giovani generazioni alla vita pubblica. Sottolinea come gli adolescenti siano in grado di sviluppare competenze e consapevolezza sui temi che li riguardano direttamente, ritenendo particolarmente appropriato l'ambito comunale quale livello di coinvolgimento democratico, che è anche lo spazio di vita pubblica che a quell'età è più facile per loro frequentare. Cita anche un recente momento di approfondimento sul fenomeno dell'astensionismo, organizzato dal Consiglio provinciale di Trento nell'ambito del Festival dell'Economia di Trento 2026, dove è emerso che il poco coinvolgimento delle giovani generazioni deriva dalle modalità di accesso all'informazione e da fattori sociali e culturali, piuttosto che da vero disinteresse verso il dibattito pubblico. L'estensione degli strumenti di partecipazione potrebbe contribuire a rafforzare il

coinvolgimento dei giovani nel dibattito pubblico locale. Annuncia il suo voto favorevole alla proposta, che risponde a un'esigenza reale delle nuove generazioni.

La Consigliera Rohrer esprime il proprio sostegno al disegno di legge, che consentirebbe di superare le attuali differenze tra i singoli comuni, garantendo ai giovani uguaglianza nell'esercizio del diritto di partecipazione, come strumento per un coinvolgimento più effettivo nelle scelte delle comunità locali. I comuni manterrebbero comunque la propria autonomia, in quanto già dispongono di altri strumenti, come le consulte dei giovani, dove si coinvolgono le giovani generazioni con modalità operative che possono variare da comune a comune. Richiama infine esperienze di partecipazione giovanile già attive sul territorio, come il Parlamento dei giovani per la Convenzione delle Alpi, dove è emersa la richiesta dei giovani di essere maggiormente ascoltati.

La Consigliera Rieder ritiene quanto proposto uno strumento efficace per contrastare la crescente disaffezione verso la politica e favorire il coinvolgimento delle nuove generazioni nei processi democratici. Sottolinea l'importanza di consentire ai giovani di esercitare forme di partecipazione a livello comunale, ambito più vicino alla loro esperienza quotidiana, evidenziando come ciò può incentivare successivamente la partecipazione anche alle consultazioni elettorali ordinarie. Osserva che la presenza di discipline differenziate tra i comuni determina disparità nelle opportunità di partecipazione dei giovani. Richiama il progetto della Bertelsmann Stiftung in Germania, finalizzato a promuovere la partecipazione giovanile. Evidenzia la correlazione tra coinvolgimento precoce nei processi democratici e maggiore partecipazione politica in età adulta. Conclude annunciando il voto favorevole anche del proprio gruppo.

Il Consigliere Schuler, nel condividere i precedenti interventi, rileva l'importanza del coinvolgimento dei giovani nelle decisioni politiche, di ascoltare le loro esigenze anche per motivare il loro approccio alla politica, in particolare a livello comunale. Richiamando il principio dell'autonomia dei comuni, esprime perplessità sull'introduzione di un obbligo normativo uniforme per tutti, anziché persuadere i comuni all'introduzione dell'istituto.

La Consigliera Bosin si esprime a favore del coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, evidenziando come il livello comunale rappresenti l'ambito più vicino alla loro esperienza quotidiana, particolarmente idoneo a promuoverne la partecipazione. Richiama al contempo l'esigenza di salvaguardare l'autonomia dei comuni, osservando che la disciplina dei referendum, delle consultazioni e delle iniziative popolari rientra tra le loro prerogative. Chiede se sia possibile adottare una soluzione alternativa all'obbligo indifferenziato per tutti i comuni, che consenta di adottare il nuovo istituto anche senza modificare il proprio statuto.

L'Assessore Locher conviene sull'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita democratica. Esprime, tuttavia, contrarietà alla soluzione proposta, in quanto la materia dovrebbe rimanere nell'ambito dell'autonomia dei singoli comuni. Riferisce che la maggior parte di essi ha già introdotto nei propri statuti disposizioni che consentono la partecipazione dei giovani e auspica un'apertura in tal senso anche per i comuni rimanenti. Ritiene preferibile promuovere tale percorso attraverso il confronto e la sensibilizzazione, anziché mediante un intervento legislativo.

La Consigliera Rohrer, in vista della discussione in Aula, chiede all'Assessore di fornire l'elenco dei comuni che non hanno ancora introdotto il voto dei giovani per i referendum, le consultazioni e le iniziative popolari. Osserva inoltre che nel dibattito politico il principio dell'autonomia dei comuni viene talvolta utilizzato in modo flessibile; porta l'esempio del Regolamento edilizio tipo, adottato dalla Giunta provinciale di Bolzano per tutti i comuni, che, di fatto, ne ha limitato l'autonomia.

In sede di replica il Consigliere Oberkofler annota che l'autonomia dei comuni non andrebbe richiamata per esprimere contrarietà al disegno di legge, bensì al fine di far emergere scelte organizzative e amministrative legate a specificità locali e alla gestione delle risorse; la medesima non dovrebbe incidere su diritti fondamentali di partecipazione democratica, che sono da garantire in

modo uniforme su tutto il territorio regionale. Ritardi nell'adeguamento da parte dei comuni giustificano un intervento normativo regionale volto a garantire omogeneità. Conclude ringraziando per il dibattito, dove è emersa la condivisione della necessità di estendere il voto a partire dai 16 anni; auspica adesione alla proposta in Aula, eventualmente emendata come sopra proposto.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 27/XVII è approvato con 7 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer e Valduga) e 4 contrari (Brunet, Masé, Pamer e Schuler). Nella seduta i Consiglieri Oberkofler e Brunet sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Foppa e Soini.

In assenza di interventi, gli articoli 1, 2 e 3, posti in distinte votazioni, sono rispettivamente respinti con 5 voti favorevoli (Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer e Valduga) e 6 contrari (Bisesti, Bosin, Brunet, Masé, Pamer e Schuler).

In dichiarazioni di voto il Consigliere Oberkofler rinnova l'auspicio per il raggiungimento in Aula di una soluzione condivisa.

Non essendovi ulteriori dichiarazioni di voto, in votazione finale il disegno di legge n. 27/XVII, è respinto con 5 voti favorevoli (Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer e Valduga) e 6 contrari (Bisesti, Bosin, Brunet, Masé, Pamer e Schuler).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2026

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 27**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

WAHLRECHT AB 16 JAHREN BEI VOLKSABSTIMMUNGEN, BÜRGERBEFRAGUNGEN
UND VOLKSBEGEHREN. ABÄNDERUNG DES ARTIKELS 15 DES REGIONALGESETZES NR. 2
VOM 3. MAI 2018 (KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN
REGION TRENTINO-SÜDTIROL) IN GELTENDER FASSUNG

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Oberkofler, Foppa, Rohrer und Coppola -

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Bozen, den 27. Mai 2026

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission beriet in ihrer Sitzung vom 27. Mai 2026 den Gesetzentwurf Nr. 27: „Wahlrecht ab 16 Jahren bei Volksabstimmungen, Bürgerbefragungen und Volksbegehren. Abänderung des Artikels 15 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung“ (*eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Oberkofler, Foppa, Rohrer und Coppola*).

An den Arbeiten der Kommission nahm der Vizepräsident der Region bzw. Regionalassessor Franz Thomas Locher teil, den Frau Loretta Zanon, die Leiterin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region, für die technischen Belange begleitete.

Der Kommissionsvorsitzende erinnerte daran, dass die Gutachten der beiden Gemeinderäte von Trient und Bozen eingegangen sind.

Abg. Oberkofler erläuterte den in Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Jugendring ausgearbeiteten Gesetzentwurf. Dieser ziele darauf ab, Bürgerinnen und Bürgern ab dem vollendeten 16. Lebensjahr das Recht auf Teilnahme an kommunalen Volksabstimmungen, Bürgerbefragungen und Volksbegehren zuzuerkennen. Die geltende Gesetzgebung räume den Gemeinden bereits die Möglichkeit ein, diese Bestimmung in ihren Satzungen vorzusehen. Er stellte jedoch eine uneinheitliche Situation fest: Einige Gemeinden hätten diese Möglichkeit eingeführt, andere hätten sie nur für bestimmte Beteiligungsinstrumente vorgesehen und wieder andere hätten sie gar nicht umgesetzt. Der Gesetzentwurf ziele darauf ab, diese Unterschiede zu überwinden und eine einheitliche Regelung im gesamten Regionalgebiet zu gewährleisten.

Er unterstrich die zentrale Bedeutung der Einbindung junger Menschen in lokale Entscheidungsprozesse und betonte, wie wichtig deren Teilhabe an der Demokratie auf lokaler Ebene sei. Zudem stellte er fest, dass die Erfahrungen der letzten Jahre eine immer stärkere politische Partizipation von Jugendlichen zeigten. Zum Schluss verwies er auf bereits bestehende Erfahrungen in anderen Gebieten und betonte, die Herabsetzung der Altersgrenze fördere das Interesse am öffentlichen Leben und die demokratische Teilhabe.

Abg. Valduga unterstrich, dass die politische Partizipation von Jugendlichen ab dem 16. Lebensjahr historisch gesehen auch innerhalb von Parteiorganisationen Raum gefunden habe. Er stellte fest, dass junge Menschen heute über mehr Instrumente verfügen, um sich zu informieren und sich eine fundierte Meinung zu bilden. Der Vorschlag betrifft Beteiligungsinstrumente auf Gemeindeebene, wo junge Menschen konkret zur Gestaltung der lokalen Politik beitragen könnten. Zu den Argumenten für den Vorschlag zählte der Abgeordnete den fortschreitenden Rückgang der Wahlbeteiligung und betonte, es sei wichtig, das Zugehörigkeitsgefühl und die Teilhabe der Bürger an Entscheidungsprozessen zu stärken. Er verwies auf seine eigenen Erfahrungen als Bürgermeister und bewertete die Ausweitung des Beteiligungsrechts positiv – nicht nur als Anerkennung von Rechten, sondern auch als Übernahme von Verantwortung durch die neuen Generationen. Er schloss mit der Ankündigung seiner Ja-Stimme.

Abg. Calzà berichtete von europäischen Vorbildern, wo das Wahlrecht ab 16 Jahren bereits eingeführt wurde, sowie von einem 2017 auf staatlicher Ebene eingebrachten Vorschlag. Alle diese Initiativen zielten darauf ab, eine stärkere Beteiligung der jüngeren Generationen am öffentlichen Leben zu fördern. Sie betonte, dass Jugendliche in der Lage seien, Kompetenzen und ein Bewusstsein für Themen zu entwickeln, die sie direkt betreffen. Die Gemeindeebene hielt sie für besonders geeignet für die demokratische Einbindung junger Leute. Sie erwähnte auch eine Podiumsdiskussion über das Phänomen der Politikverdrossenheit, die vom Trentiner Landtag im Rahmen des Trienter Wirtschaftsfestivals 2026 organisiert wurde. Dabei wurde deutlich, dass die geringe Einbindung der

jüngeren Generationen eher auf den Informationszugang sowie auf soziale und kulturelle Faktoren zurückzuführen sei und weniger auf ein eigentliches Desinteresse an der öffentlichen Debatte. Die Ausweitung von Beteiligungsinstrumenten könnte dazu beitragen, das Engagement junger Menschen im lokalen öffentlichen Kontext zu stärken. Sie kündigte ihre Ja-Stimme für den Vorschlag an, der einem realen Bedürfnis der neuen Generationen entspreche.

Abg. Rohrer äußerte ihre Unterstützung für den Gesetzentwurf. Dieser erlaube es, die derzeitigen Unterschiede zwischen den einzelnen Gemeinden zu überwinden und den Jugendlichen Gleichheit bei der Ausübung des Beteiligungsrechts zu garantieren. Dies sei ein Instrument für eine effektivere Einbindung in die Entscheidungen der lokalen Gemeinschaften. Die Gemeinden würden dennoch ihre Autonomie behalten, da sie bereits über andere Instrumente verfügten, wie etwa die Jugendbeiräte, deren Funktionsweise von Gemeinde zu Gemeinde anders ist. Abschließend verwies sie auf bereits laufende Initiativen der Jugendpartizipation, wie etwa das Jugendparlament für die Alpenkonvention: Hier wurde deutlich, dass sich Jugendliche stärker einbringen wollen.

Abg. Rieder meinte, es handle sich um ein wirksames Instrument, um der wachsenden Politikverdrossenheit entgegenzuwirken und die Einbindung der neuen Generationen in demokratische Prozesse zu fördern. Sie betonte, wie wichtig es sei, Jugendlichen die Beteiligung auf Gemeindeebene zu ermöglichen, also dort, wo sie zuhause sind. Dies könne in der Folge auch deren Wahlbeteiligung begünstigen. Die unterschiedlichen Regelungen führen in den Gemeinden zu Ungleichheiten bei den Beteiligungschancen junger Menschen. Sie verwies auf ein Projekt der deutschen Bertelsmann-Stiftung, das auf die Förderung der Jugendpartizipation abzielt, und hob die direkte Beziehung zwischen einer frühzeitigen Einbindung in demokratische Prozesse und einer höheren politischen Beteiligung im Erwachsenenalter hervor. Sie schloss mit der Ankündigung der Ja-Stimme auch seitens ihrer Fraktion.

Abg. Schuler schloss sich den vorherigen Wortmeldungen an und hob hervor, wie wichtig es sei, junge Menschen in politische Entscheidungen einzubinden und auf ihre Bedürfnisse zu hören, auch um ihren Zugang zur Politik insbesondere auf Gemeindeebene zu erleichtern. Unter Verweis auf das Prinzip der Gemeindeautonomie äußerte er jedoch Bedenken hinsichtlich der Einführung einer einheitlichen gesetzlichen Verpflichtung, anstatt die Gemeinden von der Einführung des Instruments zu überzeugen.

Abg. Bosin äußerte sich zugunsten der Einbindung junger Menschen in Entscheidungsprozesse und hob hervor, dass die Gemeindeebene besonders geeignet sei, ihre Partizipation zu fördern, weil die Gemeinde deren unmittelbaren Horizont darstelle. Sie verwies gleichzeitig auf die Notwendigkeit, die Autonomie der Gemeinden zu wahren, und stellte fest, dass die Regelung von Volksabstimmungen, Bürgerbefragungen und Volksbegehren zu deren Vorrechten zähle. Sie fragte, ob es möglich sei, eine alternative Lösung zu finden, die es erlaube, das neue Instrument auch ohne Änderung der Satzung einzuführen.

Assessor Locher teilte das Ziel, die Partizipation junger Menschen am demokratischen Leben zu fördern. Er äußerte jedoch Ablehnung gegenüber der Gesetzesvorlage, da eine solche Angelegenheit im Zuständigkeitsbereich der einzelnen Gemeinden liege. Die meisten Gemeinden haben bereits Bestimmungen in ihre Satzungen aufgenommen, die die Beteiligung von Jugendlichen ermöglichen. Er äußerte den Wunsch nach einer entsprechenden Öffnung auch in den verbleibenden Gemeinden. Dazu solle man auf Dialog und Sensibilisierung setzen, anstatt gesetzgeberisch einzugreifen.

Abg. Rohrer bat den Assessor im Hinblick auf die Debatte im Plenum um eine Liste jener Gemeinden, die das Stimmrecht für Jugendliche bei Volksabstimmungen, Bürgerbefragungen und Volksbegehren noch nicht eingeführt haben. Zudem stellte sie fest, dass das Prinzip der Gemeindeautonomie in der

politischen Debatte zuweilen flexibel ausgelegt werde. Sie führte das Beispiel der Musterbauordnung an, die von der Südtiroler Landesregierung für alle Gemeinden beschlossen wurde und deren Autonomie faktisch eingeschränkt hat.

In seiner Replik merkte Abg. Oberkofler an, dass die Autonomie der Gemeinden nicht angeführt werden sollte, um Ablehnung gegenüber dem Gesetzentwurf auszudrücken, sondern vielmehr, um organisatorische und administrative Entscheidungen im Zusammenhang mit lokalen Besonderheiten und der Ressourcenverwaltung hervorzuheben. Die Autonomie sollte grundlegende Rechte der demokratischen Mitbestimmung nicht beeinträchtigen, die im gesamten Regionalgebiet einheitlich zu gewährleisten seien. Verzögerungen bei den Gemeinden rechtfertigten einen Gesetzgebungseingriff des Regionalrats, um zu einem einheitlichen Rahmen zu gelangen. Er schloss mit einem Dank für die Debatte, aus der Einheitlichkeit bezüglich der Ausweitung des Stimmrechts ab 16 Jahren hervorging. Er äußerte die Hoffnung, dass sein Vorschlag – gegebenenfalls mit den heute angesprochenen Änderungen – im Plenum Zustimmung finden werde.

Der Übergang zur Artikeldebatte des Gesetzentwurfs Nr. 27/XVII wurde mit 7 Ja-Stimmen (Abg. Bisesti, Bosin, Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer und Valduga) und 4 Nein-Stimmen (Abg. Brunet, Masé, Pamer und Schuler) angenommen. In der Sitzung vertraten Abg. Oberkofler und Abg. Brunet jeweils die Abg. Foppa und Soini.

Es lagen keine Stellungnahmen zu den einzelnen Artikeln vor. So wurden die Artikel 1, 2 und 3 nacheinander zur Abstimmung gebracht und jeweils mit 5 Ja-Stimmen (Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer und Valduga) und 6 Nein-Stimmen (Bisesti, Bosin, Brunet, Masé, Pamer und Schuler) abgelehnt.

In seiner Stimmabgabeerklärung äußerte Abg. Oberkofler den Wunsch, dass man im Hinblick auf die Behandlung im Plenum eine Konvergenz finde.

In Ermangelung weiterer Wortmeldungen im Rahmen der Stimmabgabeerklärung wurde der Gesetzentwurf Nr. 27/XVII zur Endabstimmung gestellt und mit 5 Ja-Stimmen (Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer und Valduga) und 6 Nein-Stimmen (Bisesti, Bosin, Brunet, Masé, Pamer und Schuler) abgelehnt.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.